

Sussidio liturgico Quaresima – Pasqua 2025

"Si aprirono loro gli occhi"

(Luca 24, 31)

Dalla delusione alla speranza

INTRODUZIONE

“Si aprirono loro gli occhi”: questa espressione, che nel vangelo descrive lo stupore per il volto ritrovato del Maestro che si credeva morto, affranca i discepoli di Emmaus dallo sconforto e avvia in loro un dinamismo che culmina con il ritorno a Gerusalemme e l’annuncio dell’incontro con il Risorto ai dodici. L’incontro con il Risorto li trasforma da fuggiaschi a pellegrini nel segno della speranza ritrovata.

In questa vicenda si rispecchia il percorso spirituale che la liturgia propone ai credenti nel tempo di Quaresima perché possano sperimentare la luce della Pasqua e leggere con rinnovata speranza la propria storia personale.

Infatti in questo anno giubilare siamo tutti chiamati a fare “un’intensa esperienza di grazia e di speranza” (*Spes non confundit* n.6).

La Quaresima, come cammino battesimale e penitenziale, vuole essere un pellegrinaggio di speranza alla cui meta sta l’incontro pasquale con Cristo morto e risorto. Questo incontro segna l’orizzonte della storia del mondo e di ciascuno di noi e, nel Battesimo, è a fondamento della nostra speranza. Dentro questo nostro periodo storico segnato da violenza e guerre, come credenti, siamo chiamati a tenere accesa la speranza in Cristo, unica via di salvezza.

In quest’ottica la Quaresima non è un tempo triste, ma un momento particolarmente intenso nella vita della Chiesa dove, attraverso il digiuno, la carità e la preghiera, siamo invitati a tornare all’essenziale perché la nostra vita non si fondi su false speranze che prima illudono e poi deludono. In questo tempo ci è dato di sperimentare lo sguardo misericordioso di Dio che fa strada con noi proprio come con i discepoli di Emmaus e che ci invita a non lasciarci prendere dalla disperazione nei confronti delle sconfitte o delle delusioni vissute, ma a riscoprire il senso della nostra vita alla luce della sua morte e risurrezione.

La speranza cristiana consiste proprio in questo: «davanti alla morte, dove tutto sembra finire, si riceve la certezza che, grazie a Cristo, alla sua grazia che ci è stata comunicata nel Battesimo, «la vita non è tolta, ma trasformata», per sempre. Nel Battesimo,

infatti, sepolti insieme con Cristo, riceviamo in Lui risorto il dono di una vita nuova, che abbatte il muro della morte, facendo di essa un passaggio verso l'eternità». (*Spes non confundit* n.20).

Questa è la luce della Pasqua che rischiarava le tenebre e dona speranza alla nostra vita. Come i discepoli, presso la locanda di Emmaus, lo riconoscono allo spezzare del pane così nella celebrazione eucaristica si rinnova ogni volta il nostro incontro con Lui. Alla presenza del Risorto e da Lui trasformati siamo restituiti al coraggio della speranza. Questo sussidio liturgico vuol essere un aiuto perché si celebri sempre con cura l'Eucaristia nelle nostre comunità e in questo incontro pasquale ogni credente possa ritrovare la forza per porre nel mondo segni di speranza.

SEGNO

Suggestivamente il cammino quaresimale si compie nella Veglia pasquale: quando siamo tutti avvolti dal buio, ma una luce passo dopo passo avanza; e a partire dal Cero tutta la chiesa e tutta l'assemblea si illuminano e gli occhi risplendono pieni di luce. (Messaggio del vescovo Domenico per la Quaresima)

In questa Quaresima siamo invitati a porre lo sguardo sul cero pasquale, protagonista eloquente della Veglia Pasquale. Se è proprio la luce del cero ad illuminare l'assemblea nella liturgia pasquale segnalando la presenza del Risorto, dall'altra anche quando la fiamma è spenta può diventare un segno evocativo per la nostra vita. Infatti, *sub contraria specie*, il cero pasquale spento disegna plasticamente il dramma dell'attesa del sabato santo, che descrive bene lo stato della nostra esistenza, sospesa tra un già e un non ancora, dove fondamentale è l'atteggiamento della speranza.

Per questo invitiamo a porre **all'ingresso della chiesa il cero pasquale spento con affianco una ciotola con della cenere e il testo della preghiera di seguito riportata**, che può essere oggetto della preghiera personale dei fedeli. I due temi portanti di questa invocazione trinitaria sono la luce, in continuità con il tema dell'anno pastorale, e la speranza con particolare riferimento all'anno giubilare che stiamo celebrando.

A questo segno si accompagna, per ogni celebrazione domenicale, **una monizione introduttiva che richiama di volta in volta una espressione differente del preconio riguardante il cero pasquale**. In questo modo si aiutano i fedeli a leggere la pregnanza di questo segno liturgico nel contesto celebrativo perché siano aiutati a vivere una piena partecipazione ai riti della veglia pasquale. È una sorta di piccola iniziazione alla liturgia della luce che si stende lungo tutta la Quaresima, tempo che si costituisce come un passaggio dalla cenere al fuoco nuovo della Pasqua.

Di seguito il Testo della preghiera da porre vicino al cero spento e alla ciotola con la cenere (in fondo al documento lo si trova stampabile in formato A4):

Ti rendiamo lode **Padre Santo**,
perché nella tua infinita misericordia ti sei chinato sulla miseria dell'uomo
e ci hai donato Gesù, tuo Figlio, nostro salvatore, amico, fratello e redentore.
In questa cenere riconosciamo la nostra povertà.
Senza il tuo alito di vita siamo solo polvere al vento.
Cristo Gesù, luce del mondo, donaci la nostalgia di Te.
Aiutaci a preparare il cuore alla Vita nuova della risurrezione.
Fa' che questo cero spento ci ricordi la necessità di passare dalle tenebre alla luce,
dal buio della notte alla gioia dell'alba, dal peccato alla vita nuova da Figli di Dio.
Signore Tu sei la nostra luce e la nostra unica speranza.
Spirito Santo, amore del Padre, donaci occhi per vedere oltre la tenebra,
suscita in noi il desiderio della luce di Cristo che nasce dal sepolcro vuoto,
perché si apra per tutti la speranza di un giorno senza tramonto.
Amen.

APPROFONDIMENTO SULLA SIMBOLOGIA DEL CERO PASQUALE

Di seguito l'articolo scritto dalla liturgista Prof.ssa Giuliva Di Berardino per la rivista "Missione Maria".

Il cero pasquale è un simbolo liturgico della Pasqua. Fin dall'antichità inserito nella celebrazione della grande veglia pasquale, veniva onorato in modo particolare nella "liturgia del cero". L'antico inno liturgico del Preconio pasquale o *Exultet* ci fa cantare: *"In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri, nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce. Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada. Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegna. Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, questa stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen."*

In questo testo liturgico cantato all'inizio della veglia pasquale, si fa riferimento per due volte alle api che producono la pura cera d'api, un materiale nobile, che quando viene acceso emana un dolce aroma di miele, insieme a una luce calda, naturale, che favorisce la preghiera. Durante la veglia pasquale, che S. Agostino definiva "la madre di tutte le veglie" perché in essa venivano battezzati i catecumeni, all'esterno della chiesa, viene svolta la benedizione del fuoco a cui segue l'accensione del cero pasquale. Si tratta di un momento molto suggestivo della celebrazione: il cero viene acceso dal fuoco nuovo, simbolo della forza di vita nuova che viene dalla Pasqua. Da quel momento in poi, il cero rappresenterà il Cristo Risorto, Signore del tempo e della storia. Per contemplare questo mistero, la liturgia prevede che il celebrante prenda cinque grani d'incenso e li conficchi alle quattro estremità e al centro di una croce che disegnata sul cero, a simboleggiare le cinque piaghe gloriose

di Cristo, delle mani, dei piedi e del costato. Tra canti e preghiere, poi, il cero pasquale viene portato in processione solenne all'interno della chiesa buia, progressivamente illuminata, per mostrare che la luce di Cristo vittorioso avanza nel buio, portando luce e pace.

Nella liturgia tutto è simbolico, ma tutto è vero: i fedeli, il canto, le preghiere, l'arredo, i fiori, e anche il cero, che si può adornare ogni anno in modo nuovo, con arte e fantasia, anche se devono esserci sempre alcuni elementi simbolici fissi. Vediamo quali: le lettere *alfa e omega*, prima e ultima dell'alfabeto greco, simbolo di Cristo Signore della storia (Ap 1,8); una croce che riporta l'anno in corso posta al centro del cero per indicare che il Risorto è padrone dell'oggi; l'immagine dell'Agnello immolato, antico simbolo del Risorto. Nel corso della Veglia pasquale il cero viene incensato con tre colpi del turibolo, come il Santissimo Sacramento, la reliquia della santa Croce, le immagini del Signore, le offerte per il sacrificio della Messa, la croce dell'altare, l'Evangelionario, il sacerdote e il popolo.

Secondo le norme liturgiche, viene collocato nella Chiesa, in corrispondenza di due spazi che hanno carattere pasquale: o accanto all'ambone, che simboleggia il sepolcro vuoto (SC7), o accanto all'altare, mensa del sacrificio e memoria del Calvario. Il Messale Romano ci indica le norme esatte: *Il cero pasquale, da collocare presso l'ambone o vicino all'altare, rimanga acceso almeno in tutte le celebrazioni liturgiche più solenni del tempo pasquale, sia nella Messa, sia a Lodi e Vespri, fino alla domenica di Pentecoste. Dopo di questa il cero viene conservato con il dovuto onore nel battistero, per accendere alla sua fiamma le candele dei neobattezzati nella celebrazione del Battesimo. Nella celebrazione delle esequie il cero pasquale sia collocato accanto al feretro, ad indicare che la morte è per il cristiano la sua vera Pasqua. Non si accenda il cero pasquale fuori del tempo di Pasqua né venga conservato nel presbiterio (OGMR 25).*

Il cero pasquale ci insegna più di un grande discorso: Gesù nella sua Pasqua si è consumato davanti a Dio, per amore degli uomini, così anche la Chiesa bruciando ogni anno il cero, fa salire al cielo il suo fumo come profumo soave, come sacrificio di lode. Contemplando ardere la luce del cero pasquale, ricorderemo che Cristo Risorto è Signore del tempo e della storia, che in Lui ogni peccato è perdonato. Riconosceremo che siamo chiamati a vivere accesi, illuminati, a consumarci per gli altri, a proclamare che Cristo Risorto è la nostra pace, fino alla fine dei tempi.

LINEE UTILI PER LA PREDICAZIONE

Il tempo di Quaresima presenta attraverso il lezionario un percorso specifico al fedele. Nella predicazione è bene tenere conto di questa unità di impostazione. Seguendo il **lezionario dell'anno C** siamo condotti a gustare la misericordia di Dio. **Per un approfondimento ulteriore della liturgia della Parola consultare il sussidio predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana.**

Di seguito si pongono in evidenza alcune **linee utili per la predicazione**:

I Domenica: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo" (Lc 4,12). "Gesù è soggetto alla tentazione e alla morte per solidarietà con noi. Ma la Buona Notizia che l'omileta annuncia non è soltanto la solidarietà di Gesù con noi nella

sofferenza; annuncia anche la vittoria di Gesù sulla tentazione e sulla morte, vittoria che condivide con tutti coloro che credono in lui” (direttorio omiletico 62). Una vittoria che è possibile dall’ascolto della Parola di Dio e dal collocarsi come Gesù in una prospettiva filiale.

II Domenica: “Il suo volto cambiò d’aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante” (Lc 9,30). La trasfigurazione mette in luce come Cristo è il compimento della storia della salvezza (Elia e Mosè). “Al centro di questa scena di gloria trascendente, l’ordine del Padre sposta l’attenzione sulla via che porta alla gloria. È come se dicesse: «Ascoltatelo, in lui c’è la pienezza del mio amore, che si rivelerà sulla croce». Questo insegnamento è una nuova Torah, la nuova Legge del Vangelo, data sul monte santo con al centro la grazia dello Spirito Santo, data a quanti pongono la loro fede in Gesù e nei meriti della sua croce. Poiché egli insegna questa via, la gloria sfolgora dal corpo di Gesù ed è rivelato dal Padre quale Figlio amato” (direttorio omiletico 66). Come Figlio Gesù diventa luce per la nostra vita.

III Domenica: “Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo” (Lc 13,5). La rivelazione di Gesù porta a compimento l’antica legge e il corpo del risorto è il nuovo tempio in cui incontrare Dio. Ciò chiede conversione come viene messo in luce dal Vangelo. Vivere in modo radicale il nostro essere credenti significa non fuggire di fronte alle esigenze alte del Vangelo, ma leggere in una luce nuova gli eventi della vita per entrare ogni giorno sempre di più nel mistero di Dio.

IV Domenica: “Questo mio figlio era morto ed è tornato in vita” (Lc 15,24). È la domenica in *Laetare* dove si alleggerisce il tono penitenziale della Quaresima per far risplendere la misericordia di Dio che precede ogni conversione. A noi spetta abbandonarci al Signore con fiducia sapendo che Lui ripete a noi le stesse parole pronunciate al figlio Maggiore: “Figlio tu sei sempre con me”. Entrare nella verità di questa parola è sperimentare che tutto ci è stato donato nel battesimo e nella possibilità di poter entrare nella relazione con Dio che è padre misericordioso.

V Domenica: “Neanch’io ti condanno” (Gv 8,11). Ancora una volta si esprime la compassione di Gesù nel perdono della peccatrice. Gesù è il compimento della legge e in lui si avvera la scrittura che dice: “il Signore ha fatto grandi cose per loro” (Salmo 125/ 126). Anche noi ripetiamo: Grandi cose ha fatto il Signore per noi!

Domenica delle Palme: “Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!” (Lc 19,38). “Siamo condotti mediante la liturgia a far risuonare sulle nostre labbra la professione di fede presente nell’inno ai Filippesi (Gesù Cristo è Signore 2,11) che viene letto come seconda lettura. L’inno presenta in poche righe il mistero pasquale mediante l’immagine dell’abbassamento e dell’esaltazione. All’inizio della settimana santa siamo anche noi invitati a percorrere con lui questa traiettoria per pronunciare con consapevolezza rinnovata la professione di fede battesimale nella veglia Pasquale.

Triduo Pasquale:

- *Messa in Coena Domini: “Li amò sino alla fine”* (Gv 13,1). Il mistero in cui siamo chiamati a immergerci è ciò che diventa il fine e il compimento della vita del credente. Vivere donando sé stessi sulla forma di Cristo che si consegna a noi nell’Eucaristia.
- *Venerdì santo: “Accostiamoci per ricevere misericordia e trovare grazia”* (Eb 4,16). È il giorno della passione dove entrare, mediante la liturgia, nella esperienza della croce. Là dove c’è solo dolore e morte risuona la parola di Cristo: “è compiuto!” (Gv 19,30). Il calvario è luogo santo dove toglierci i sandali e rimanere indifesi di fronte ad un amore così grande.
- *Veglia Pasquale: “Perché cercate tra i morti colui che è vivo”* (Lc 24,5). Il Signore è veramente risorto e può parlare anche al nostro cuore. Non rivolgamoci a lui come a un ricordo passato, ma come un’esperienza presente che ci fa riconoscere come: “Il suo amore è per sempre” (salmo 117/118).
- *Giorno di Pasqua: “Si aprirono loro gli occhi”* (Lc 24,31). Risorti con Cristo lasciamoci illuminare dalla vita divina che il Signore ci dona. Il cammino non termina con la delusione per una speranza perduta, ma, nella luce di Cristo, con lo stupore per una promessa di vita compiuta. I discepoli di Emmaus infiammati da un fuoco che arde ma che non consuma, vanno a diffondere quella luce che ha rischiarato il loro sguardo e non li abbandona più.

Abbiamo puntato tutto sul Crocifisso-Risorto: la sua vicenda terrena ci assicura che non crediamo a un personaggio mitico o di fantasia, ma è solo un’esperienza di fede che può consentire anche a noi, come ai suoi discepoli e alle sue discepole della prima ora, di credere che il Padre lo ha risuscitato ed Egli è “primizia” per tutti gli esseri umani. (mons. Domenico Pompili, Lettera pastorale sulla luce pg.44)

INDICAZIONI RITUALI PER IL TEMPO DI QUARESIMA

- In linea con l’ordinamento generale del Messale Romano, riguardo **all’aula liturgica**, si ricorda che non si ornino l’altare con i fiori, né si suonino gli strumenti musicali quando essi non sostengono le voci in canto (cf *Paschalis Sollemnitatis* n. 17).
- In allegato viene proposto il **canto di ingresso** “Perdona o Signore” di Giovanni Geraci per le domeniche di Quaresima.
- Sempre all’ingresso per i cori ritmici è possibile proporre il canto composto da Gianluca Anselmi e Anna Benedetti (con la collaborazione dell’Ufficio liturgico e del Centro di Pastorale Giovanile) dal titolo **“Come è grande il tuo amore”** che si può ascoltare al seguente link: <https://youtu.be/cB95H-WP9bg>
- Si suggerisce di vivere, **l’atto penitenziale** secondo la I formula proposta dal Messale. Dopo aver introdotto l’atto penitenziale, invitando i fedeli al pentimento, il sacerdote

lasci un adeguato tempo di silenzio. In **allegato** trovate la melodia per il Kyrie eleison.

- In **allegato** è possibile trovare lo spartito per **la salmodia** del mercoledì delle ceneri e delle domeniche di Quaresima, della Settimana Santa, della Veglia Pasquale e del Giorno di Pasqua (a cura del M° Geraci).
- In **allegato** è disponibile lo spartito per **l'acclamazione al Vangelo** con i versetti propri per la Quaresima e la settimana santa (a cura del M° Geraci).
- In allegato per **i cori** si trova la partitura del mottetto **Crux Fidelis** di Giovanni Geraci che può essere utilizzato la Domenica delle palme o il venerdì santo per l'adorazione della croce.
- Si danno di seguito **le monizioni iniziali** e una traccia per la **preghiera dei fedeli**.
- Si suggerisce di vivere nelle messe domenicali la **presentazione dei doni in forma processionale**. Vengano portati all'altare il pane e il vino e un lume acceso. Il riferimento è al brano dei discepoli di Emmaus dove allo spezzare il pane si aprono loro gli occhi e si rende possibile il riconoscimento del Risorto.
- Al **Mistero della fede** si risponde nel canto con: "Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione salvaci, o Salvatore del mondo".
- Per quanto riguarda i **testi liturgici** almeno nelle domeniche, si utilizzi, come suggerito dalla nuova edizione italiana del Messale romano, la **orazione "sul popolo"** (presente fin dagli antichi sacramentari).
- Si suggerisca ai fedeli di vivere questo tempo liturgico come cammino in vista della riconciliazione sacramentale, che opportunamente può concludere l'itinerario quaresimale, conducendo ad una più piena partecipazione sacramentale al mistero pasquale nel triduo sacro (cf *Paschalis Sollemnitatis* n. 21). Per evidenziare la dimensione ecclesiale della penitenza è bene proporre la **celebrazione penitenziale in forma comunitaria** (con confessione e assoluzione individuale).
- Sono disponibili sul sito dell'Ufficio liturgico nazionale della Conferenza Episcopale Italiana alcune melodie per il triduo pasquale: <https://liturgico.chiesacattolica.it/melodie-per-il-triduo-pasquale/>.

INDICAZIONI RITUALI PER IL GIORNO DI PASQUA

- Il **cero pasquale acceso** venga collocato vicino all'ambone e decorato con fiori.
- All'ingresso si suggerisce il canto **Luce divina** di J. R. Ahle.
- Come canti che richiamano l'incontro con il Risorto da parte dei discepoli di Emmaus ci sono "**Come fuoco vivo**" e "**Resta qui con noi**".
- Per le corali in allegato si trova la partitura del Canto **Cristo Risorto** del M° Giovanni Geraci.
- In **allegato** è possibile trovare gli spartiti per **la salmodia** di Pasqua, unitamente a quelli per la Quaresima (a cura del M° Geraci).
- Si faccia la **professione di fede** con il simbolo detto "degli Apostoli".
- In **allegato** uno schema per la preghiera dei fedeli.
- Si **canti il prefazio**.
- Si dia **la benedizione** con la formula solenne e si canti **il congedo finale**.

I Domenica di Quaresima

9 Marzo 2025

MONIZIONE INIZIALE

Da leggere prima del canto d'ingresso.

«**Tu sei la luce che vince le tenebre del peccato**». Con questa citazione del preconcio pasquale si apre il cammino quaresimale con lo sguardo rivolto alla luce dell'orizzonte pasquale. Il tempo quaresimale ha una particolare efficacia in quanto è memoria viva e attuale del cammino pasquale di Cristo, della sua vittoria sulle tenebre del male e del peccato fin dall'inizio della sua missione di liberazione e di salvezza. È tempo propizio perché la Chiesa riscopra l'identità della propria vocazione e l'appartenenza a Cristo salvatore, in un continuo passaggio verso la Vita nuova.

PREGHIERE DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, come Gesù, lasciamoci sospingere dallo Spirito per intraprendere un nuovo cammino di ritorno alla speranza che non delude.

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

- Per tutti i rinati nelle acque del Battesimo, perché in questo sacro tempo della Quaresima si nutrano con abbondanza di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Preghiamo.
- Per quanti hanno la responsabilità dei popoli, perché operino concretamente a favore della pace e del vero bene per tutti. Preghiamo.
- Per la nostra comunità parrocchiale, perché, in questo tempo forte che le è concesso, sappia sempre prestare attenzione ai segni e alla presenza operosa dello Spirito Santo. Preghiamo.
- Per tutte le donne, perché, nelle varie realtà di ogni popolo e nazione, sappiano apportare all'umanità tutta la loro peculiarità e sensibilità per l'edificazione del Regno. Preghiamo.
- Per noi qui riuniti: obbedienti alla Parola e nutriti dall'Eucaristia, attingiamo da Cristo, vincitore del maligno, la forza per vincere le seduzioni del mondo e dei suoi idoli. Preghiamo.

Signore Dio misericordioso, che sempre ascolti la preghiera del tuo popolo, tendi verso di noi la tua mano, perché, nutriti con il pane della Parola e fortificati dallo Spirito, vinciamo le seduzioni del maligno e sappiamo cogliere ancora i segni della Tua Alleanza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

II Domenica di Quaresima

16 Marzo 2025

MONIZIONE INIZIALE

Da leggere prima del canto d'ingresso.

«**La notte splenderà come il giorno**». La citazione del preconcio pasquale invita a volgere l'attenzione al monte della trasfigurazione per contemplare nell'oscurità della notte la luce della risurrezione futura; a mettersi in ascolto del Figlio per comprendere che proprio attraverso la sua passione possiamo giungere alla gloria della risurrezione. La fede e la fiducia nelle promesse di Dio sono condizione indispensabile per giungere alla meta della trasfigurazione pasquale.

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, fatti voce delle necessità di tanti fratelli, invochiamo Dio nostro Padre che ci ha rivelato nel Figlio il servo fedele nel quale ha posto la sua compiacenza.

Diciamo insieme: *Signore, nostra luce, ascoltaci.*

- Per la Chiesa: con incrollabile fiducia nelle promesse di Dio, sia luogo di speranza offerto a tutti gli uomini. Noi ti preghiamo.
- Per quanti si preparano al Battesimo, in particolare per i catecumeni della nostra Chiesa di Verona: camminando alla luce di Cristo, rinascano alla vita nuova. Noi ti preghiamo.
- Per i popoli che riconoscono in Abramo il padre dei credenti: collaborino nel promuovere la pace nel mondo e una distribuzione più equa delle risorse della terra. Noi ti preghiamo.
- Per tutti coloro che sono chiamati a vivere la vocazione alla paternità biologica, morale o spirituale: per intercessione di san Giuseppe, siano custodi delle persone loro affidate, esempio di fedeltà e difensori della vita. Noi ti preghiamo.
- Per noi qui riuniti: con lo sguardo fisso al volto di Cristo, risplendente di luce, possiamo ritrovare il gusto della relazione con te, Padre, ed essere trasfigurati a tua immagine. Noi ti preghiamo.

Ascolta la nostra preghiera, o Padre, e irradia su di noi la tua luce perché siamo pienamente configurati a Cristo tuo Figlio, nel quale ci hai donato l'immagine splendente del tuo volto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

III Domenica di Quaresima

23 Marzo 2025

MONIZIONE INIZIALE

Da leggere prima del canto d'ingresso.

«Con il tuo sangue, sparso per la nostra salvezza, hai cancellato la condanna della colpa antica». La presenza di Dio nella quotidianità ordinaria riserva possibilità che superano le umane aspettative, nel luogo più imprevedibile, per rivelarti la grande missione di liberare il tuo cuore dalla schiavitù del peccato diventando così capace di sostenere anche il tuo prossimo in questo cammino di libertà. I fatti della vita, compreso il passaggio della morte, vanno sapientemente interpretati alla luce del linguaggio del Signore della vita, per un provvidenziale rinnovamento dell'esistenza e del nostro tempo.

PREGHIERE DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, in questo tempo favorevole per la nostra conversione eleviamo al Signore le nostre suppliche, con la fiducia di essere esauditi.

Diciamo insieme: *Kyrie, eleison.*

- Ascolta, Signore, la preghiera della tua Chiesa, pellegrina sulla terra: suscita uomini e donne a servizio del Vangelo, perché tutte le genti possano conoscerti e accogliere il dono della salvezza. Noi ti preghiamo.
- Sostieni, Signore, il nostro cammino quaresimale: apri i nostri occhi e converti i nostri cuori a te, perché, da veri discepoli, camminiamo nella speranza che non delude e portiamo frutti generosi di bene. Noi ti preghiamo.
- Dona ad ogni donna la familiarità con Maria santissima: per sua intercessione ciascuna possa trovare l'aiuto necessario per riscoprire e realizzare la sua vocazione nella famiglia, nella Chiesa, nella società. Noi ti preghiamo.
- Conforta, Signore, quanti sono nella prova: disseta il loro animo bisognoso di speranza, perché sappiano scorgere i segni della nuova creazione, frutto della Pasqua. Noi ti preghiamo.
- Apri gli occhi e il cuore di noi qui presenti: insegnaci a valutare ogni cosa con il tuo sguardo e a leggere ogni vicenda, lieta o dolorosa, come una parola che tu ci rivolgi per il nostro rinnovamento. Noi ti preghiamo.

O Signore, fa che sappiamo scorgere negli avvenimenti del nostro tempo la storia del tuo Regno e dare il nostro contributo perché tutti gli uomini si sentano figli di Dio e nostri fratelli. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

IV Domenica di Quaresima

30 Marzo 2025

MONIZIONE INIZIALE

Da leggere prima del canto d'ingresso.

«Lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti». Questa menzione del preconio pasquale rivela che la riconciliazione con Dio, prima ancora di essere frutto del proprio impegno, è frutto della passione morte e risurrezione di Cristo, è un passaggio dalla morte alla vita, dalle tenebre alla luce. Oggi la Chiesa celebra la misericordia di Dio che supera grandemente ogni umana aspettativa e immaginazione, si allietta dei benefici della grazia di Dio e dei suoi frutti nel cammino di conversione quaresimale in vista della festa del convito pasquale.

PREGHIERE DEI FEDELI

In questa domenica della gioia, abbiamo veramente motivo per rallegrarci. Gesù, nel Vangelo ci rivela la vera immagine di colui che ci attende. Con fiducia presentiamogli le nostre intenzioni per giungere completamente rinnovati alla Pasqua.

Preghiamo insieme dicendo: *Padre buono, ascoltaci.*

- Perché la Chiesa, donata al mondo quale sacramento di salvezza, sia per tutti gli uomini bisognosi di perdono, segno e strumento di riconciliazione con Dio e con i fratelli. Preghiamo.
- Perché i presbiteri, a cui è stato affidato il ministero della riconciliazione sacramentale, esprimano sempre, nel loro ministero, la misericordia e il volto del Padre. Preghiamo.
- Perché ogni fratello che si è allontanato o ha compiuto scelte sbagliate possa sempre essere accolto e guardato con amore, quell'amore di cui ami tu, Padre. Preghiamo.
- Perché tutti i bambini e ragazzi che si stanno preparando a ricevere i Sacramenti dell'iniziazione cristiana, attraverso la preghiera e la testimonianza concreta dei loro genitori e delle nostre comunità siano aiutati a scoprire e a vivere la relazione di figliolanza con il Padre del cielo. Preghiamo.
- Perché tutti noi qui presenti possiamo accostarci con piena fiducia, ogniqualevolta si renda necessario, al sacramento della Riconciliazione e indossare di nuovo la veste bianca del nostro Battesimo. Preghiamo.

Padre di misericordia, che fai festa per il ritorno di ogni tuo figlio, donaci di crescere nell'esperienza viva del tuo amore per sentirci, come siamo realmente, tuoi figli amati. Per Cristo nostro fratello e Signore. **Amen.**

V Domenica di Quaresima

6 Aprile 2025

MONIZIONE INIZIALE

Da leggere prima del canto d'ingresso.

O immensità del tuo amore per noi! Nel preconcio pasquale la Chiesa riconosce in questa affermazione l'immensa profondità del mistero pasquale. Gesù trasforma il deserto del nostro peccato in un giardino rigoglioso. Il Signore è guida e salvezza del suo popolo, colui che fa nuove tutte le realtà. Incide nella terra la nuova Legge della misericordia e dell'amore che genera il perdono, un cuore rigenerato e novità di vita; scrive la Legge della nuova alleanza.

PREGHIERE DEI FEDELI

Sorelle e fratelli, mentre si avvicina la Pasqua di Risurrezione del Signore, presentiamo al Padre le nostre preghiere.

Preghiamo insieme dicendo: *Glorifica il tuo nome, o Padre.*

- Per il popolo cristiano: non dimentichi mai che l'Altissimo non si stanca di aprire vie misteriose e nuove per ricondurre tutti gli uomini verso la vera patria ed è capace di trasformare ogni situazione. Noi ti preghiamo.
- Per tutte le persone deluse e ferite: in particolare modo in questo anno giubilare di Grazia, possano sperimentare la misericordia del Padre che ha mandato il suo Figlio non per condannare ma per salvare tutti gli uomini. Noi ti preghiamo.
- Per tutti gli ammalati e i sofferenti: trovino nella relazione con il Padre e la presenza dei fratelli, conforto, sostegno e motivo per sperare e gioire ancora. Noi ti preghiamo.
- Per le nuove generazioni: guidate dall'azione dello Spirito Santo, sappiano distinguere ciò che è veramente buono e avere la forza di abbandonare le tenebre e i richiami effimeri del mondo per seguire Cristo, luce vera, che conduce alla gioia piena e duratura. Noi ti preghiamo.
- Per noi qui presenti: avendo sperimentato molte volte la nostra imperfezione e il nostro peccato, non smettiamo di credere e sperare in Colui che ci chiama a correre verso la meta e vivere in pienezza la nostra dignità filiale. Noi ti preghiamo.

Padre, con sincerità e fiducia ti abbiamo presentato la nostra preghiera. Accoglila ed esaudiscila secondo la tua volontà. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Domenica delle Palme

13 Aprile 2025

MONIZIONE INIZIALE

Da leggere prima del canto d'ingresso.

Il preconio pasquale proclama: «**Cristo è la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto**». Nell'entrata solenne in Gerusalemme la folla riconosce Gesù di Nazareth come "il profeta", il figlio di Davide. Ma Gesù rivela la gloria e la regalità del suo nome nel compimento del suo esodo pasquale: Cristo Gesù, il Figlio di Dio salvatore del mondo.

PREGHIERE DEI FEDELI

Il Signore Gesù ha dato la sua vita sulla croce ed è lui stesso che presenta al Padre le nostre suppliche. Con fiducia, preghiamo insieme dicendo: *Per la passione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.*

- Per la Chiesa nata dal fianco aperto di Cristo perché vivendo nella fede il mistero della passione, riveli al mondo l'amore misericordioso di Dio Padre. Noi ti preghiamo.
- Per i catecumeni che riceveranno il Battesimo nella Pasqua ormai vicina, perché il Signore accresca in loro la fede e la conoscenza della verità. Noi ti preghiamo.
- Per tutti i giovani, perché riscoprano il dono della fede, abbiano il coraggio di coltivare i loro talenti e mettersi in gioco con scelte responsabili al servizio del bene. Noi ti preghiamo.
- Per tutti noi qui presenti, perché, in particolare in questa settimana santa, sappiamo contemplare i misteri della Redenzione e rinnovare la nostra disponibilità a lasciarci attirare da Cristo crocifisso e risorto. Noi ti preghiamo.
- Per i nostri cari che già hanno lasciato questo mondo, perché possano, ora e sempre, gioire nella contemplazione della bellezza del tuo volto e nella comunione perfetta del tuo Regno. Noi ti preghiamo.

Accogli, o Padre, la nostra preghiera perché, anche nell'ora oscura della sofferenza, mai ci venga a mancare la certezza che Gesù ha già vinto per noi. Egli è Dio e vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Pasqua di Risurrezione

20 Aprile 2025

PREGHIERE DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, oggi risuona la gioia per la risurrezione gloriosa del Signore, che fa risplendere sugli uomini la sua luce, disperde le tenebre del nostro cuore e riapre a noi la speranza. Con cuore grato eleviamo al Padre la nostra preghiera.

Diciamo insieme: *Per la risurrezione del tuo Figlio, ascoltaci, o Padre.*

- Ricolma di grazia la tua Chiesa che accoglie con rinnovata esultanza l'annuncio della risurrezione del Signore: offra la speranza e la trasfigurante luce pasquale ai cuori delusi e tribolati. Noi ti preghiamo.
- Benedici il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Domenico e tutti i pastori della Chiesa: dalla celebrazione della Pasqua attingano nuova forza per la loro vita donata e il loro ministero. Noi ti preghiamo.
- Accompagna tutti i battezzati aspersi dal sangue e dall'acqua scaturiti dal fianco di Cristo: rinnovino la loro adesione alla grazia della loro rinascita nello Spirito. Noi ti preghiamo.
- Estendi all'intera umanità la consapevolezza che, in Cristo, siamo divenuti un solo popolo di fratelli: liberati dall'oscurità del peccato e consacrati all'amore del Padre possiamo camminare uniti verso la comunione dei santi. Noi ti preghiamo.
- Ascolta il desiderio di noi qui riuniti: la luce che in questo giorno santo ha diradato le tenebre del peccato e della delusione ci guidi sempre nella via della speranza. Noi ti preghiamo.
- Accogli nel tuo Regno i nostri fratelli e sorelle defunti: fin da ora siano commensali al tuo banchetto insieme a Cristo risorto, nel quale hanno creduto e sperato. Noi ti preghiamo.

Nel giorno in cui l'amore ha trionfato sul peccato e la morte è stata vinta della vita, ascolta con benevolenza, o Padre, la nostra preghiera e le intenzioni che ciascuno custodisce nel cuore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Padre Santo Ti rendiamo lode,
perché nella tua infinita misericordia
ti sei chinato sulla miseria dell'uomo
e ci hai donato Gesù, tuo Figlio, nostro salvatore,
amico, fratello e redentore.
In questa cenere riconosciamo la nostra povertà.
Senza il tuo alito di vita siamo solo polvere al vento.

Cristo Gesù, luce del mondo,
donaci la nostalgia di Te.
Aiutaci a preparare il cuore
alla Vita nuova della risurrezione.
Fa' che questo cero spento ci ricordi la necessità
di passare dalle tenebre alla luce,
dal buio della notte alla gioia dell'alba,
dal peccato alla vita nuova da Figli di Dio.
Signore Tu sei la nostra luce e la nostra unica speranza.

Spirito Santo, amore del Padre,
donaci occhi per vedere oltre la tenebra,
suscita in noi il desiderio della luce di Cristo
che nasce dal sepolcro vuoto,
perché si apra per tutti la speranza
di un giorno senza tramonto.
Amen.